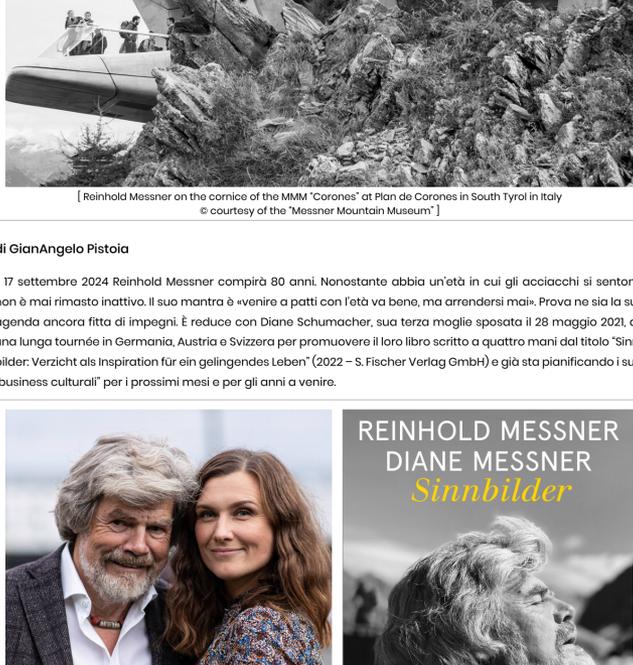


## Il prossimo 17 settembre Reinhold Messner compirà 80 anni. Occasione questa per fare il bilancio della propria vita vissuta intensamente fra successi e sconfitte, ma sempre con l'obiettivo precipuo di promuovere e difendere "l'alpinismo tradizionale" scevro da mode estemporanee e dalla mercificazione di massa

2 giugno 2024 | Redazione | Comment (0)

### Reinhold Messner si racconta: progetti futuri e filosofia di vita



[Reinhold Messner on the cornice of the MMM "Corones" at Plan de Corones in South Tyrol in Italy © courtesy of the "Messner Mountain Museum"]

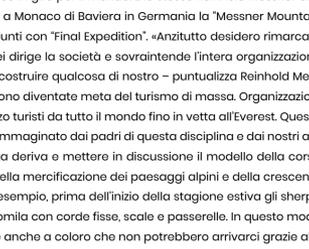
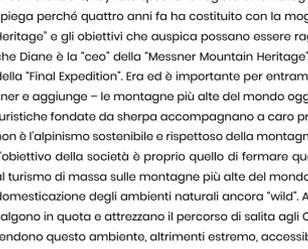
di GianAngelo Pistoia

Il 17 settembre 2024 Reinhold Messner compirà 80 anni. Nonostante abbia un'età in cui gli acciacchi si sentono, non è mai rimasto inattivo. Il suo mantra è «venire a patti con l'età va bene, ma arrendersi mai». Prova ne sia la sua agenda ancora ricca di impegni. È reduce con Diane Schumacher, sua terza moglie sposata il 28 maggio 2021, da una lunga tournée in Germania, Austria e Svizzera per promuovere il loro libro scritto a quattro mani dal titolo "Sinnbilder: Verzicht als Inspiration für ein gelingendes Leben" (2022 - S. Fischer Verlag GmbH) e già sta pianificando i suoi "business culturali" per i prossimi mesi e per gli anni a venire.



[Reinhold Messner and Diane Schumacher, writers, Düsseldorf 2021 - © Oliver Langel / Imago Book cover "Sinnbilder" - © 2022 / S. Fischer Verlag]

Questo eclettico "montanaro" altoatesino, unanimemente considerato uno dei più importanti e carismatici alpinisti di tutti i tempi è ancora un vulcano di idee e di progetti a valenza soprattutto culturale. Uscirà infatti il 29 agosto prossimo un nuovo suo libro autobiografico "Gegen Wind" ("Vento contrario") edito da "Malik Verlag". La "quarta di copertina" recita: «Uno, se non la costante, nella vita di Reinhold Messner è il vento contrario: sia durante i forti temporali sulla rotta verso il Polo Sud con Arved Fuchs o con suo fratello Hubert sulle distese ghiacciate della Groenlandia, sia da solo mentre monta una tenda o sui sentieri più impervi delle montagne. Ma soprattutto nel mondo civilizzato, dove le sue imprese hanno talvolta dato adito a polemiche e dibattiti anche accesi. Già da giovane alpinista venne più volte screditato. Ha ripetutamente sperimentato l'ostilità come individualista supponente, autore di libri e creatore di musei. A ottant'anni, Reinhold Messner riflette su amicizie e intrighi, alpinismo, momenti salienti e battute d'arresto personali. È conscio che i venti contrari facciano crescere le ali alle persone coinvolte e favoriscano l'avverarsi dei sogni anche in età avanzata». Della stessa opinione è anche sua moglie Diane Schumacher che afferma: «I venti contrari lo hanno spronato. Come amano spiegarlo i tibetani, prima bisogna morire per vivere! Questo è esattamente ciò che pensa Reinhold».



[Cover of the book "Gegen Wind" the next book by Reinhold Messner which will be released on August 29, 2024 // Cover of the book "Gebrauchsanweisung für Südtirol", Reinhold Messner's latest book released on June 29, 2023]

Ed è con l'aiusilio di Diane Schumacher che Reinhold Messner è determinato a continuare almeno per ancora alcuni anni l'avventura "Final Expedition" - più volte interrotta per altri impegni culturali improcrastinabili - nelle vesti di conferenziere, keynote speaker e regista cinematografico in giro per il mondo. È lo stesso Reinhold Messner che spiega perché quattro anni fa ha costituito con la moglie a Monaco di Baviera in Germania la "Messner Mountain Heritage" e gli obiettivi che auspica possano essere raggiunti con "Final Expedition". «Anzitutto desidero rimarcare che Diane è la "ceo" della "Messner Mountain Heritage". Lei dirige la società e sovraintende l'intera organizzazione della "Final Expedition". Era ed è importante per entrambi costruire qualcosa di nostro - puntualizza Reinhold Messner e aggiunge - le montagne più alte del mondo oggi sono diventate meta del turismo di massa. Organizzazioni turistiche fondate da sherpa accompagnano a caro prezzo turisti da tutto il mondo fino in vetta all'Everest. Questo non è l'alpinismo sostenibile e rispettoso della montagna immaginato dai padri di questa disciplina e dai nostri avi. L'obiettivo della società è proprio quello di fermare questa deriva e mettere in discussione il modello della corsa al turismo di massa sulle montagne più alte del mondo, della mercificazione dei paesaggi alpini e della crescita domestica degli ambienti naturali ancora "wild". Ad esempio, prima dell'inizio della stagione estiva gli sherpa salgono in quota e attrezzano il percorso di salita agli Ottomila con corde fisse, scale e passerelle. In questo modo rendono questo ambiente, altrimenti estremo, accessibile anche a coloro che non potrebbero arrivarci grazie alle sole proprie forze o all'abilità tecnica.



[May 22, 2019: a long line of mountain climbers line a path on Mount Everest in Nepal © Nirmal Purja / @Nimsdai Project Possible / via Associated Press]

Una visione decisamente poco in linea con la mia. Da sempre sono abituato a lavorare nel "qui e ora", con le risorse disponibili al momento: sempre pronto ad arrivare al mio limite, ma al contempo anche capace di rinunciare all'obiettivo se qualcosa minaccia di andare storto. L'idea di sostenibilità che promuovo è anche una ricetta per la felicità. Nel momento in cui sei concentrato a realizzare qualcosa di positivo non hai tempo per chiederti se sei felice. E allo stesso tempo, ogni attimo rubato alla realizzazione del tuo sogno, ogni momento lontano dal "qui e ora" ti allontana dall'obiettivo. Quindi continuare a portare avanti un modello sostenibile per sé, per gli altri e soprattutto per l'ambiente, è anche un modo per cercare e trovare la felicità.



[The "Final Expedition" by and with Reinhold Messner (promo) - © courtesy of www.reinhold-messner.de]

"Final Expedition" sarà probabilmente il mio ultimo tour mondiale. Questa volta non scenderò montagne, non attraverserò deserti e lande ghiacciate ed insospitati bensì incontrerò la gente in accoglienti strutture culturali sparse nei cinque continenti. Quelle che farò saranno delle conferenze atipiche. Ho intenzione di soffermarmi marginalmente sulla mia vita e di raccontare invece, con dovizia di particolari, l'"alpinismo" "tradizionale" in incontri aperti al pubblico, in discussioni con alpinisti del luogo e con esperti dell'ambiente montano, in proiezioni di film sulla montagna e pure di miei docu-film. Vorrei comunicare alla gente che interlocherà con me solamente la mia esperienza, non però come una preta che predica - non sono infatti depositario della verità - ma, in ambito alpino, credo di avere un discreto bagaglio di conoscenze che desidererei condividere con il pubblico.



[Reinhold Messner and Diane Schumacher during a stop on the "Final Expedition" world tour promoted by "Messner Mountain Heritage" - © Malte Ossowski / Sven Simon / Imago / Alamy Stock Photo]

"Final Expedition" era iniziata prima della pandemia con alcune tappe in Australia, in Nuova Zelanda e in Russia. L'emergenza sanitaria ha interrotto la tournée per alcuni anni. Nel 2022 il tour è ripartito dal "Cankarjev Dom" di Lubiana in Slovenia. Desidero ringraziare mia moglie Diane - la mia attuale compagna di cordata - per l'impegno profuso nell'organizzare questo evento culturale che per me è molto importante. Probabilmente come "personaggio pubblico" sarà l'ultima volta che visiterò così tante località del Mondo con culture differenti ma tutte accomunate dal rispetto verso la natura e la sua biodiversità all'interno di ecosistemi complessi.



[Reinhold Messner with his wife Diane Schumacher in Nepal - © courtesy of the "Jack Wolfskin"]

Con "Final Expedition" mi occuperò quindi dell'eredità dell'alpinismo dalla fine dell'Ottocento ai tempi nostri e del rapporto tra uomo, natura e montagna. Grazie a questo ciclo di conferenze atipiche vorrei lasciare una traccia di quello che era ed è "l'alpinismo tradizionale". Se ce la farò oppure no, non lo so ancora. Auspicio però di riuscire a cambiare ancora una volta il mondo dell'alpinismo. Una traccia duratura della sua filosofia di vita con i progetti culturali "Messner Mountain Museum" e "Messner Mountain Heritage". Concepito da Reinhold Messner - ed ora coordinato e gestito dalla figlia Magdalena - il "Messner Mountain Museum" è un museo diffuso composto da sei sedi, ognuna dedicata a un tema specifico.



[Reinhold Messner with his daughter Magdalena at Castle Juval in South Tyrol - © dpa picture alliance / Alamy Stock Photo]

Il cuore del circuito è rappresentato da Castel Firmiano, nei pressi di Bolzano, e dall'omonimo "MMM Firmian" dedicato alle grandi ascensioni e ai processi di formazione e di erosione delle montagne; il mito e la sacralità della montagna sono invece i temi attorno a cui ruota il "MMM Juval" in val Venosta; il "MMM Ortles", a Solda, racconta il mondo dei ghiacciai; il "MMM Dolomites", sul Monte Rite nel Cadore, avvicina i visitatori all'elemento roccia e all'alpinismo dolomitico; il "MMM Ripa", allestito nel castello di Brunico, è incentrato sulla vita e sulle tradizioni dei popoli di montagna. Il sesto museo nel circuito "Messner Mountain Museum" in ordine di tempo è il "MMM Corones" di Plan de Corones, tra la val Pusteria e la val Badia ed è dedicato all'alpinismo tradizionale, disciplina che ha plasmato ed è stata plasmata in maniera decisiva da Reinhold Messner.



[Messner Mountain Museum "Corones" with the "Sasso di Santa Croce" in the background - © Agnolo / Flickr]

Il "Messner Mountain Museum" non è una semplice raccolta di oggetti né un museo di scienze naturali, ma piuttosto un percorso interdisciplinare dedicato alla montagna. Composto di sei sedi, ognuna ubicata in un particolare contesto di grade interesse storico e geografico, è un'importante attrazione turistica per l'Alto Adige e il Bellunese e un polo culturale e tematico unico al mondo. «Questo circuito museale lo considero il mio quindicesimo Ottomila. Con i musei non rischio la vita, al massimo il fallimento economico - ha puntualizzato con ironia Reinhold Messner in un'intervista - Dopo una vita vissuta tra le pareti dolomitiche, sulle più alte cime del globo terrestre e poi in cammino nei vasti deserti di sabbia e di ghiaccio, ho voluto raccogliere l'eredità delle mie esperienze. Desidero raccontare ciò che ho vissuto ai margini estremi del mondo e presentare coloro che hanno condiviso con me momenti di paura, talvolta di disperazione ed infine quell'euforia del ritorno, la rinascita. Tornando da mondi lontani non abbiamo altro che le nostre esperienze. Pertanto, alla fine di ogni viaggio ai confini delle nostre possibilità, quando rientriamo fra la gente, ci rimane la vita salvata, la nostra, da riempire nuovamente di sfide, di obiettivi, di nuovi impegni.



[ "Sherpa Himal Museum" in Namcho Bazaar in Nepal - © courtesy of the "Messner Mountain Heritage" ]

Uno di questi impegni impellenti è stata per me la realizzazione in Italia dei "Messner Mountain Museum" ed anche la creazione, per valorizzare la cultura sherpa, insieme a Diane e all'amico sherpa Lhakpa Sonam del "Sherpa Himal Museum" inaugurato a Namche Hillary e Tenzing Norgay il 29 maggio 2023, a settant'anni esatti dalla prima ascensione sull'Everest compiuta da Edmund Hillary e Nenzing Norgay. Quest'ultimo museo è incluso nel "Messner Mountain Heritage", un progetto avviato nel 2020 con la mia attuale consorte per trasmettere l'eredità dell'alpinismo tradizionale e anche le mie idee alle nuove generazioni».



[Reinhold Messner with his wife Diane Schumacher in Nepal - © courtesy of the "Jack Wolfskin"]

L'uscita del suo nuovo libro "Gegen Wind" e la continuazione del tour "Final Expedition" queste sono solo alcune delle iniziative culturali a cui Reinhold Messner dedica tempo ed energie in questi mesi a ridosso del suo ottantesimo compleanno. Molte altre però sono quelle che auspica di realizzare, d'intesa con la moglie Diane Schumacher, in un prossimo futuro e che promuoverà, fra l'altro, sui suoi siti web e social network.